

Lettera aperta ai *Costretti* e ai *Convinti* dal Togliattino

di Luigi Scialanca



Questa non è una lettera ai cosiddetti “dirigenti” del *Pidi*. Quei “dirigenti”, in quanto tali (non come esseri umani, ma in quanto *leader* politici) sono perduti, tutti, e perduti per sempre. Non troveranno mai più, noi speriamo, uomini e donne generosi e intelligenti che si lascino “dirigere” da loro. Generosi forse sì, ne troveranno, ma con poco cervello. Intelligenti forse anche, ne troveranno, ma senza cuore.

Questa è una lettera a quella che un tempo avremmo chiamato *la base* del *Pidi*. Ai *compagni*. A quelli come noi che — non come noi — il 13 e il 14 aprile si son lasciati *costringere* o *convincere* a tracciare una croce sul simbolo del *Pidi*, anziché metterci una volta per tutte una croce sopra.

Ai *Coatti*, in primo luogo — nel senso etimologico del termine — a quelli, cioè, che a dare il voto al Togliattino si son sentiti *Costretti* per il terrore che Berlusconi, se avessero invece votato per la Sinistra Vera, tornasse al potere per colpa loro: intendi, ora — vorremmo dir loro a uno a uno — in che stupido e malvagio ricatto e inganno sei caduto? Vittima volontaria, come in un rito delirante ti sei immolato a quell’Orco travestito da Buono di Walter Veltroni e ti sei lasciato da lui divorare nell’illusione che il pasto delle tue carni lo rendesse così forte da sconfiggere la Destra. Il tuo libero voto — e la gioia di imprimere nella vita politica del Paese il suggello della tua fantasia e speranza, quella gioia che al voto è indispensabile per esser diverso dall’andar fiutando, come animali non umani, tra un boccone e un altro — l’hai degradato a mero dovere adempiuto con dolore e spavento. E il tuo sacrificio è stato vano.

Non ti è bastato sentir dire, da Berlusconi come da Veltroni, che *il voto ai piccoli partiti era inutile*, per capire che la logica entro la quale ti stavi lasciando irretire era quella di due finti avversari coalizzati contro un nemico comune, cioè *contro di te*? E non ti basta, ora, sentir gongolare Antonio Martino perché *la feccia è stata buttata fuori dal Parlamento* d’amore e d’accordo coi veltro-scafariani che scodinzolano, benché in apparenza sconfitti, perché *almeno si è razionalizzato il quadro politico riducendone l’affollamento*? Ti rendi conto, ora, di come sia stato sciocco prestar fede al Togliattino, a Eugenio Scalfari e ai loro tarocicatori di sondaggi che cianciavano di *poterosa rimonta* e perfino di *possibile sorpasso*? Capisci che mentivano sapendo di mentire, per derubarti del tuo voto e della fantasia e dell’intelligenza che in

esso avresti potuto esprimere? Non per vincere, ché ben sapevano che non era possibile, ma per cancellare dalla tua mente e dal tuo Paese la speranza di una Società più umana? Per dare all'Italia l'ultima spinta verso il baratro, per costringerla una volta per sempre — chiunque vincessesse — nella morsa insulsa e spietata di due superpartiti all'americana che si combattono su tutto, e con tutto l'accanimento che scatena in due disperati l'avidità di denaro e potere, tranne che su ciò che davvero possa rendere più umana la vita degli uomini, delle donne, dei bambini?

E il sacrificio è stato vano, e la distruzione da te prodotta della tua libertà e immaginazione e intelligenza e *gioia* di votare non ha sortito altro effetto che quello di far sparire — non perché tu lo volessi ma, ripetiamolo, solo per la tua paura — la Sinistra Vera dal Parlamento italiano e *te stesso* dal novero degli uomini e delle donne che in Parlamento son rappresentati. E perciò ti domandiamo: a che cosa è valso il tuo annullarti? Il Togliattino non avrebbe vinto nemmeno se *tutta* la Sinistra Vera fosse finita nelle sue fauci: non avrebbe raggiunto che il 40%, mentre Berlusconi, Fini e Bossi sono al 46. E non poteva andare altrimenti — anche tu l'avresti intuito, se non ti fossi lasciato impaurire — poiché l'Italia non è ancora (ma fino a quando?) un Paese ove a Sinistra si possano conquistare le menti e i cuori con l'inganno e il terrore come lo si fa a Destra.

Ora dovrebbe chiederti scusa, il Togliattino, per lo stupro da lui compiuto dell'umanità del tuo voto, ma dalle nuove ciance e menzogne che va spargendo è già chiaro che non lo farà, perché nella sua follia non si rende conto di ciò che ha fatto, ora che l'ha fatto, più di quanto se ne rendesse conto mentre lo faceva. E soprattutto dovrebbe chiederti scusa — e non lo farà — se sei una ragazza o un ragazzo di 18 anni. Poiché per te *era la prima volta*, e sarebbe potuta essere la *tua prima esperienza* della gioia di contribuire alla vita politica del Paese con fantasia e speranza, se il Togliattino non ti avesse ingannato, ricattato e impaurito fino a costringerti a votare per lui. Ma nonperate, ragazzi, nonperate — ve ne preghiamo — o davvero sarà la fine. Poiché è questo che vogliono, i veltroscafariani *razionalizzatori* d'Italia, i papi "laici" — oh, davvero laici, non c'è che dire — della cultura e dell'economia e della politica italiane: portarvi alla disperazione, cancellare dai vostri cuori e dalle vostre menti la fantasia e la speranza di una Società più umana per fare anche in voi, come in tutto il Paese, il deserto ch'è in loro, e che spacciano per *moderno*, di meschina contabilità anaffettiva e vetuste giaculatorie insensate.

*

E i *Convinti*? Che dire ai *Convinti*, che per il Togliattino hanno votato non perché ingannati, ricattati e impauriti, ma *credendo in lui* come hanno già mille volte creduto — incantati, povere anime, gli occhioni blu persi nel vuoto! — agli Occhetto, ai D'Alema, ai Cofferati, ai Violante, alle Turco, ai Fassino, alle Melandri (dei Franceschini e Fioroni e Binetti non parliamo neppure) e a tutta la compagnia stonatamente cantante che almeno dal 1989 sta degenerando la Sinistra italiana in una finzione maldestra, in una sconcia recita da guitti, in uno spettacolaccio di marionette sbilenche sorrette e manovrate dai potentati finanziari e ideologici adoratori del Mercato e della Globalizzazione? Come hai potuto — vorremmo dir loro a uno a uno — ancora una volta convincerti e credere alla sincerità di individui come quelli, nonostante tutte le delusioni e le prepotenze che ti hanno inflitto negli ultimi diciannove anni?

Ma non possiamo parlare a te, che il Togliattino ha *Convinto*, come se anche noi non fossimo stati *Convinti* dai suoi squallidi predecessori, nessuno escluso. Lo siamo stati, ahinoi, quasi tanto a lungo quanto

te. Ed è con grande vergogna per il nostro passato, perciò — oltre che con profonda convinzione — che ti chiediamo oggi di vergognarti profondamente, insieme a noi e come noi, per il tuo interminabile, stralunato presente di uomo o di donna che anno per anno, niente apprendendo e comprendendo di ciò che pur vedeva coi suoi stessi occhi, hai continuato a credere che il *Pidièsse-Dièsse-Pidi* — benché per diciannove anni gli Occhetto ne abbiano storpiato il sentire assai più che il nome scacciandone a poco a poco tutti i sani di mente e di cuore, i D'Alema lo abbiano prostituito ai Consorte, ai Fiorani e ai cento altri furbetti loro sodali, i Cofferati abbiano insinuato il veleno leghista dell'intolleranza e del razzismo anche in città ove da solo non era riuscito a penetrare, i Violante abbiano offeso la Resistenza e la nascita stessa dell'Italia repubblicana accreditando gli infami di Salò servi di Hitler d'aver combattuto come i Partigiani per un ideale, le Turco abbiano contrattato con papi e vescovi la libertà e la salute delle donne e di tutti noi, e i Fassino e le Melandri, meschini, pur nel loro piccolo abbiano inquinato anch'essi l'onesto sentire delle persone per bene andando istupiditi a versar lacrime tra le orripilanti braccia delle Marie De Filippi o a questuare uno strapuntino sui carrozzoni dei Mondiali di calcio e alle feste dei Briatore — hai continuato a credere che il *Pidièsse-Dièsse-Pidi* sia il partito che finge di essere e davvero abbia a cuore e desideri e agisca per far dell'Italia un Paese ove *l'irripetibile perfezione di ogni essere umano*, e non solo gli affari e il denaro e le merci che alimentano il Moloch del Pil, ottenga fin dalla nascita e per tutta la vita attenzione e rispetto.

Vorremmo dirti — compagna o compagno che al Togliattino hai creduto benché l'orrore sia in lui ben più evidente che negli Occhetto e nei D'Alema, nei Cofferati e nei Violante, nelle Turco e nei Fassino e nelle Melandri — che se ancora seguirai a non capire, a non vedere e soprattutto a non intuire, col sentimento e l'immaginazione, ciò che perfino i testoni come noi hanno ormai inteso — e cioè che il *Pidièsse-Dièsse-Pidi* è divenuto negli ultimi diciannove anni la cinghia di trasmissione, lautamente remunerata fin nei minimi gangli del potere locale, dell'ideologia dell'indifferenza e della razionalità che in tutto il mondo mira alla robotizzazione della Società spacciandola per modernizzazione — questa volta per noi sarà difficile non pensare, di te, che vi sia in te anche *una stupidità*, o addirittura *un'inconscia complicità*, insieme al tuo (e fino a ieri anche nostro) umano non voler credere possibile l'orrore di cui quegli individui e l'intero *Pidi* sono invece a tal punto consapevoli da essersi adattati a nascondersi, nel tentativo di occultarlo, tutti come un sol uomo sotto le insegne del Togliattino, che nella sua *stranezza* — in quella palese *astrattezza e bizzarria* che finora li aveva indotti a temerlo ed emarginarlo — adesso proprio per questo gli pare più bravo a mentire, più abile a fingere, più atto a ingannare.

Scuotiti, compagna o compagno che al Togliattino hai creduto! Sconfiggi, in te, la Fede e la Ragione che ti han reso stupido o complice del disprezzo per l'essere umano di chi alle donne e agli uomini non sa proporre — e la chiama speranza, una simile disperazione! — che di farsi formiche e termiti organizzate e ordinate del Capitalismo globalizzato che scanna il Pianeta e le nostre stesse vite e quelle dei nostri discendenti. Sconfiggile, te ne preghiamo, o davvero sarà la fine. Ché son quella Fede e Ragione — è il sottile, quasi invisibile disprezzo per l'essere umano che in esse si nasconde e striscia — che ti hanno ingannato e reso complice dell'orrore fino a incantarti dinanzi a una figura, il Togliattino, che invece è mostruosa come il Pifferaio di Hamelin per quelli che non sanno e non vogliono lasciarsi trattare come topi.

*

P.s.: Perché lo chiamiamo *il Togliattino*? Perché Walter Veltroni non è il primo (ma speriamo sia l'ultimo) che tradisce la speranza delle donne e degli uomini di Sinistra del nostro Paese. Poiché ce n'è stato un altro che a suo tempo — come Veltroni vuol consegnarci oggi, legati mani e piedi dalla nostra stessa indifferenza e stupidità, al Capitalismo globalizzato e all'americanizzazione — consegnò la Sinistra italiana, legata mani e piedi dal nazifascismo, all'Unione Sovietica di Stalin mentre moriva nelle galere di Mussolini il solo comunista — Antonio Gramsci — che ebbe il genio e la tempra per immaginare e cercare una speranza e una via diverse. Quello si chiamava Palmiro Togliatti. Ma a questo — data l'evidente sproporzione fisica e psichica cagionatagli dall'essersi formato in tempi in cui all'esser funesti non occorre l'essere giganteschi — basta (e avanza) d'esser chiamato appena appena *il Togliattino*.

Però ne riparleremo, perché di Gramsci, di Togliatti e di Berlinguer c'è da dire molto di più, anche se gli Occhetto e i D'Alema e i Togliattini hanno fatto di tutto perché quel molto ci paresse niente...